

COMUNICATO STAMPA

OXFAM: IL RACCONTO DELLE FAMIGLIE IN FUGA DA MOSUL: “VENIAMO DALL’INFERNO”

Triplicato il numero degli sfollati nell’ultima settimana, arrivato ad oltre 42 mila: oltre il 70% sono accolti nei campi profughi ormai quasi al completo. Con l’arrivo dell’inverno, l’emergenza è fornire nuovi alloggi e acqua pulita per prevenire epidemie.

**Per sostenere la risposta di Oxfam nelle emergenze umanitarie
#Savinglives: www.oxfamitalia.org/savinglives**

L’emergenza profughi nel campo di Hassansham - foto:
https://www.dropbox.com/sh/a80ni57wycme8bu/AAB_kTrfpUJRcG8BxuqS5NIOa?dl=0

I pozzi petroliferi in fiamme a Qayarah - video:
<https://www.dropbox.com/sh/ws84647mv419dga/AAAbnmuu6oMRWWoRnAa4dQPba?dl=0>

Roma, 11/11/2016_ **Nella fuga dal conflitto di Mosul, i traumi e le ferite riportate dalle famiglie sono atroci. Mentre il numero di profughi è più che triplicato nell’arco di appena una settimana, Oxfam e le altre organizzazioni umanitarie sono al lavoro per garantire che il lavoro per far fronte all’emergenza nei campi profughi tenga il passo con i nuovi arrivi.**

Il racconto dei profughi in fuga dalle atrocità

Una donna arrivata nel campo di Hassansham, 50 chilometri a est di Mosul, ha raccontato che il marito è stato ucciso e lei stessa è rimasta gravemente ustionata dopo che un attentatore suicida dell’Isis si è fatto esplodere fuori casa sua, nel sobborgo di Hai Samar. Anche la figlia di nove anni è rimasta ustionata in modo grave durante l’attacco, che secondo la donna ha ucciso i membri di altre quattro famiglie che avevano trovato rifugio nello stesso luogo.

*“Veniamo dall’inferno – registra Oxfam dalla testimonianza di una donna di 25 anni, appena giunta nel campo insieme alla figlia di dieci anni, descrivendo le condizioni di vita a Mosul - **Tantissimi nostri vicini sono stati uccisi e non riusciamo a credere di essere ancora vivi**”.*

Secondo l’Organizzazione Internazionale per la Migrazione (OIM), **almeno 3.362 famiglie sono state costrette a scappare nell’ultima settimana e il numero degli sfollati dall’inizio dell’offensiva lo scorso 17 ottobre è arrivato a 42.000.**

La situazione nei campi profughi al limite della capienza

Convogli di autobus e camion carichi di famiglie arrivano ogni giorno al campo di Hassansham, gestito dalle Nazioni Unite. Arrivano soltanto con pochi averi, in fuga dai bombardamenti e dal fuoco dei cecchini. In questo contesto il campo di Hassansham, dove sono state allestite tende in grado di ospitare 1.950 famiglie, è quasi al completo, così come il vicino campo di Qayarah.

Oxfam e altre organizzazioni umanitarie sono al lavoro giorno e notte per allestire tende, garantire servizi igienico-sanitari e assistenza ai feriti. L'inverno è alle porte, di notte fa già molto freddo e l'aumento delle piogge e gli allagamenti potranno facilitare le malattie trasmissibili attraverso l'acqua sporca. Per questo motivo, Oxfam sta installando cisterne per l'acqua potabile e si prepara a distribuire coperte, lampade a energia solare, kit igienici e altri aiuti di prima necessità.

Una famiglia su cinque in fuga in zone dove mancano cibo, acqua e medicine

“Le persone in fuga da Mosul si lasciano tutto alle spalle e arrivano in condizioni di assoluto bisogno. La sfida, adesso, è quella di fornire acqua pulita e un riparo dignitoso, al caldo, prima che l'inverno si faccia sentire. – ha detto Riccardo Sansone, coordinatore umanitario di Oxfam Italia - Oxfam e le altre organizzazioni lavorano senza sosta per garantire tutto quel che serve alla tante persone disperate che aumentano di giorno in giorno”.

Quasi una famiglia su cinque in fuga dalla città di Mosul e dalle aree circostanti si sta rifugiando infatti nelle zone riconquistate all'Isis, dove non c'è cibo, acqua, combustibile e medicine. Secondo il governo iracheno, l'offensiva su Mosul potrebbe causare **fino a 700 mila profughi**, nel contesto di un Paese come l'Iraq dove dall'inizio del conflitto si contano circa 3,4 milioni di sfollati e 10 milioni di persone che necessitano di assistenza umanitaria.

Ufficio stampa Oxfam Italia:

Mariateresa Alvino: +39 348 9803541; mariateresa.alvino@oxfam.it

David Mattesini: +39 349 4417723; david.mattesini@oxfam.it

Valentina Barresi: +39 346 2308590; valentina.barresi@oxfam.it

Note

1. Secondo l'OIM, altre 875 famiglie sono fuggite agli scontri nella settimana dal 28 ottobre al 3 novembre, facendo salire il totale a 3.636 famiglie. Da quella data, altre 3.362 famiglie sono fuggite, per un totale di 6.998 famiglie al 9 novembre. Di queste, il 71% si trovano nei campi, il 19% in abitazioni private e altri edifici in comunità di accoglienza, e l'8% ha trovato riparo in ricoveri informali come fattorie al di fuori delle comunità.

2. Hassansham è un campo gestito dalle Nazioni Unite per 1.950 famiglie (11.700 persone), a circa 50 chilometri a est di Mosul. Dallo scorso venerdì, **centinaia di famiglie sono in arrivo ogni giorno da Mosul e dalle aree circostanti.** Oxfam sta fornendo loro acqua pulita e provvede ai detergenti per i wc nel campo, e a breve porterà agli sfollati zanzariere, lampade a energia solare, coperte, teloni, bidoni, kit igienici, bacinelle e secchi. **Oxfam sta inoltre fornendo acqua pulita ad alcune delle 17.500 persone nell'area di Qayarah a sud di Mosul.**

3. Secondo l'Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari delle Nazioni Unite, le famiglie sfollate sono state finora sistemate nei campi di Hassansham, Jeddah, Zelikan. Tra questi, Jeddah è al completo e Hassansham è quasi pieno. Rimane spazio per 6.800 famiglie o 41 mila persone in sette campi “pronti a riceverli”, mentre è in progetto la realizzazione di posti per altre 453 mila persone.

4. **#Savinglives** è una campagna di OXFAM per assicurare le risorse necessarie a intervenire rapidamente per salvare vite umane. Ogni giorno, il nostro staff risponde a circa 30 emergenze nel mondo. Informazioni e donazioni www.oxfamitalia.org/savinglives